

TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2013 - 2015 (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽⁷⁴⁾	226.093	217.879	240.212	22.333	10,3
- IRPEF	157.461	156.437	174.573	18.136	11,6
- IRES	40.490	33.397	35.726	2.329	7,0
- Sostitutiva	10.429	9.773	10.875	1.102	11,3
- Ritenuta sui dividendi	546	953	861	-92	-9,7
- Rivalutazione beni d'impresa	2	2138	4	-2134	-99,8
- Altre	17.165	15.181	18.173	2.992	19,7
IMPOSTE INDIRETTE	177.304	181.756	187.699	5.943	3,3
AFFARI	129.222	131.212	139.320	8.108	6,2
- IVA	108.132	110.110	118.692	8.582	7,8
- Registro, bollo e sostitutiva	10.993	11.488	11.091	-397	-3,5
PRODUZIONE	32.096	34.444	32.326	-2.118	-6,1
- Oli minerali	23.785	25.808	25.037	-771	-3,0
MONOPOLI	9.854	9.836	10.174	338	3,4
- Tabacchi	9.850	9.773	10.148	375	3,8
LOTTO ⁽⁷⁵⁾	6.132	6.264	5.879	-385	-6,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	403.397	399.635	427.911	28.276	7,1
ALTRE ENTRATE ⁽⁷⁶⁾	47.716	46.303	47.138	835	1,8
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.186	2.097	1.894	-203	-9,7
- Trasferimenti correnti ⁽⁷⁷⁾	25.510	25.373	27.768	2.395	9,4
- Risorse proprie U.E.	4.284	4.051	3.802	-249	-6,1
- Vendita beni e servizi	2.067	2.058	2.181	123	6,0
- Trasferimenti in c/capitale	3.784	1.773	1.439	-334	-18,8
- Dividendi e utili	1.925	1.927	1.608	-319	-16,6
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(78) (79) (80)}	451.113	445.938	475.049	29.111	6,5

⁷⁴ Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

⁷⁵ Al netto delle regolazioni contabili relative al gioco del Lotto (5.220 milioni per il 2013, 6.217 milioni per il 2014 e per 5.603 il 2015).

⁷⁶ Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240) pari a 1.040 milioni per il 2013, 1.386 milioni per il 2014 e 703 milioni per 2015.

⁷⁷ Al netto delle regolazioni contabili relative ai proventi derivanti dai giochi diversi dal Lotto (7.456 milioni per il 2013, 9.404 milioni per il 2014 e 9.007 milioni per il 2015).

⁷⁸ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (447 milioni per il 2013, 640 milioni per il 2014 e 2.136 milioni per il 2015), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (669 milioni per il 2013, 447 milioni per il 2014 e 640 milioni per il 2015).

⁷⁹ Al netto delle regolazioni contabili delle Regioni a Statuto Speciale (17.428 milioni per il 2013, 18.217 milioni per il 2014 e 16.558 per il 2015).

⁸⁰ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IRPEF	157.461	156.437	174.573	18.136	11,6
Ruoli	1.491	1.697	1.895	198	11,7
Ritenute sui dipendenti pubblici	60.732	59.961	62.802	2.841	4,7
sui dipendenti privati	60.911	60.720	73.754	13.034	21,5
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	11.802	11.601	12.100	499	4,3
Versamenti a saldo per autotassazione	4.576	4.923	4.807	-116	-2,4
acconto per autotassazione	15.078	14.620	15.165	545	3,7
Accertamento con adesione	2.871	2.915	4.050	1.135	38,9
IRES	40.490	33.397	35.726	2.329	7,0
Ruoli	619	680	764	84	12,4
Versamenti a saldo per autotassazione	7.931	6.752	6.882	130	1,9
acconto per autotassazione	30.179	23.192	28.544	3.352	14,5
Accertamento con adesione	1.761	2.773	1.536	-1.237	-44,6
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	10.429	9.773	10.875	1.102	11,3
Ritenute sulle obbligazioni	104	55	93	38	69,1
sui depositi bancari	2.962	2.040	1.495	-545	-26,7
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	5.381	4.249	5.015	766	18,0
Altre ritenute	1.982	3.429	4.272	843	24,6

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	177.304	181.756	187.699	5.943	3,3
AFFARI - di cui:	129.222	131.212	139.320	8.108	6,2
IVA	108.132	110.110	118.692	8.582	7,8
Registro, bollo e sostitutiva	10.993	11.488	11.091	-397	-3,5
Assicurazioni	2.968	2.889	3.002	113	3,9
Ipotecaria	1.629	1.386	1.374	-12	-0,9
Canone RAI	1.753	1.727	1.714	-13	-0,8
Conc. Governative	1.510	1.330	1.061	-269	-20,2
Successioni e donazioni	541	561	609	48	8,6
PRODUZIONE - di cui:	32.096	34.444	32.326	-2.118	-6,1
Oli minerali	23.785	25.808	25.037	-771	-3,0
Gas metano	3.641	4.061	2.852	-1.209	-29,8
Spiriti	514	580	613	33	5,7
Gas incond. raffinerie e fabb.	554	542	581	39	7,2
Energia elettrica	2.154	2.389	2.199	-190	-8,0
Sovrimposta di confine	59	66	77	11	16,7
MONOPOLI - di cui:	9.854	9.836	10.174	338	3,4
Tabacchi	9.850	9.773	10.148	375	3,8
LOTTO:	6.132	6.264	5.879	-385	-6,1
Provento del lotto e superenalotto	1.631	1.656	1.483	-173	-10,4
Altre	4.501	4.608	4.396	-212	-4,6

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁸¹⁾	113.876	116.118	123.967	7.849	6,8
Scambi interni	97.973	94.244	100.089	5.845	6,2
Importazioni	13.318	13.226	12.528	-698	-5,3
Ruoli	1.966	2.184	2.452	268	12,3
Accert. con adesione	613	645	626	-19	-2,9
Risorse erariali	6	5.819	1.866	-3.953	-67,9
Split payment	0	0	6.406	6.406	
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	-3.840	-4.038	-3.721	317	
Quota gettito	2012 imputata al bilancio 2013				
	2013 imputata al bilancio 2014	-162			
	2014 imputata al bilancio 2015		-126		
Regolazioni contabili Regioni a statuto speciale	-3.804	-4.031	-3.770		
Rettifica acconto IVA			-1.518		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	126	119	1.686		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	110.036	112.080	120.246	8.166	7,3
IVA U.E.	-1.904	-1.970	-1.554		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁸²⁾	108.132	110.110	118.692	8.582	7,8

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

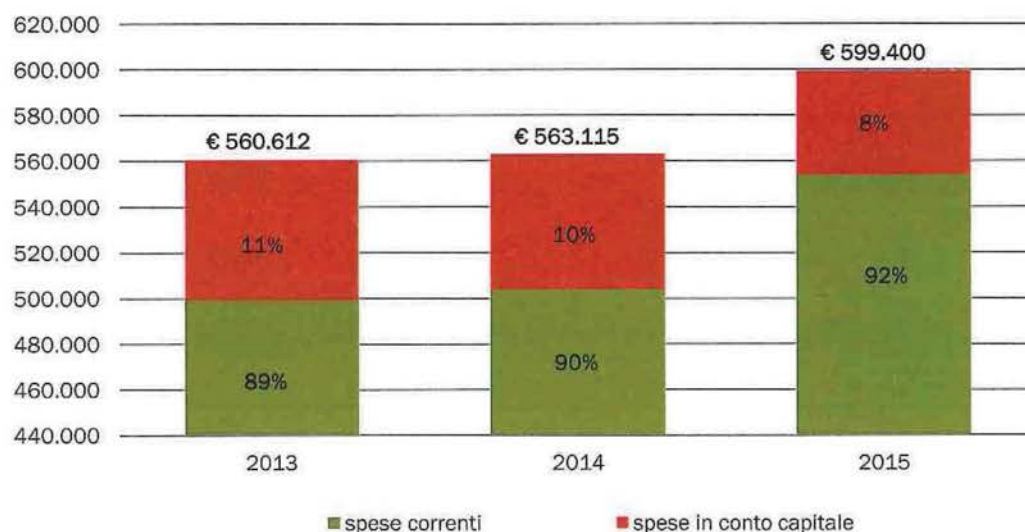
Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2015, riclassificati nelle diverse categorie in relazione al beneficiario dei pagamenti effettuati e messi a confronto con quelli dell'anno precedente. Tali pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali, al fine di allineare le spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

Le spese finali aumentano tra il 2014 e il 2015 da 563.115 milioni a 599.400 milioni (Tabella V.5.1), con un incremento di 36.285 milioni (+6,4%). Le spese correnti risultano pari a 554.015 milioni, in aumento di 49.964 milioni (+9,9%); le spese in conto capitale ammontano a 45.385 milioni, con un decremento di 13.680 (-23,2%).

In termini di composizione, la quota dei pagamenti di parte corrente aumenta dal 90% delle spese finali nel 2014 al 92% del 2015. Corrispondentemente, si riduce la quota delle uscite di conto capitale dal 10% del 2014 all'8% del 2015.

⁸¹ Considera IVA UE.

⁸² Al netto dell'IVA UE.

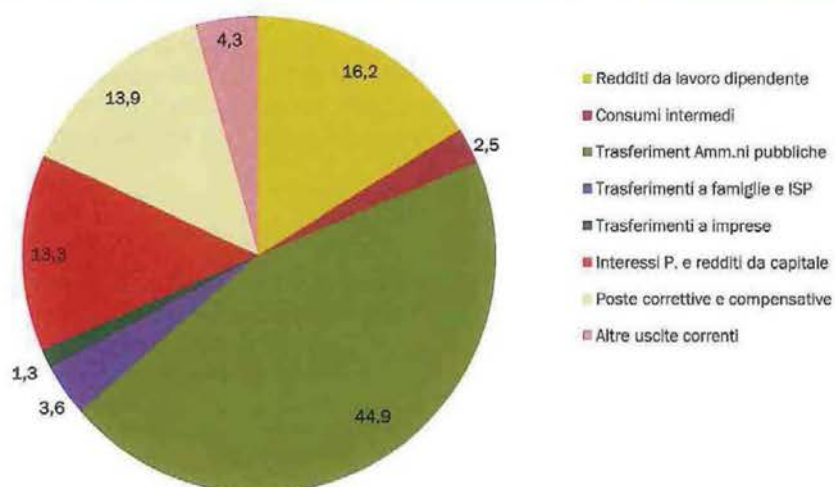
FIGURA V.5-1 COMPOSIZIONE SPESE FINALI 2013-2015

Per la spesa corrente, nel 2015, rispetto all'esercizio 2014, in termini percentuali, le principali variazioni riguardano i trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali private (ISP), che aumentano da 5.198 milioni a 19.885 milioni (+282,5%); le poste correttive e compensative, che crescono da 54.011 milioni a 76.754 milioni (+42,1%); i trasferimenti alle imprese, che aumentano da 5.230 milioni a 7.035 milioni (+34,5%) e i trasferimenti a enti previdenziali e di assistenza sociale, che aumentano da 116.520 milioni a 129.931 milioni (+11,5%). Tali variazioni sono in parte compensate dalla riduzione degli interessi passivi, che passano da 80.992 milioni nel 2014 a 73.702 milioni nel 2015 (-9%).

Per le spese in conto capitale, si evidenziano principalmente la riduzione delle acquisizioni di attività finanziarie, che passano da 26.791 milioni a 6.919 milioni (-74,2%) e degli altri trasferimenti in conto capitale, che passano da 2.339 milioni a 1.885 milioni (-19,4%). Queste variazioni sono in parte compensate dall'incremento dei contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche da 13.621 milioni a 19.721 milioni (+44,8) e dei contributi agli investimenti ad imprese, da 9.291 milioni a 11.238 milioni (+21%).

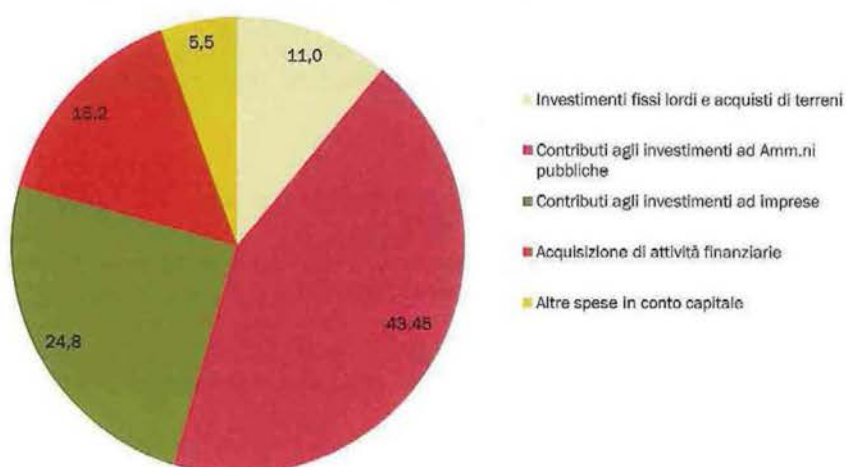
Tra le spese di natura corrente, nel 2015, quasi il novanta per cento dei pagamenti si concentra nelle categorie relative ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (44,9%), redditi da lavoro dipendente (16,2%), poste correttive e compensative (13,9%) e interessi passivi e redditi da capitale (13,3%).

FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE % SPESE CORRENTI 2015



Tra le spese di conto capitale, nel 2015, prevalgono i contributi a investimenti ad amministrazioni pubbliche (43,5%), alle imprese (24,8%), le acquisizioni di attività finanziarie (15,2%) e gli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (11%).

FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE % SPESE IN CONTO CAPITALE 2015



Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Le spese aventi un impatto diretto sul conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni sono quelle per le quali i pagamenti sono erogati direttamente dallo Stato al sistema economico. Da queste si distinguono quelle non aventi impatto diretto, che rappresentano somme erogate dallo Stato a favore di altre amministrazioni pubbliche, il cui impatto si registra in relazione alle spese effettivamente sostenute da queste ultime.

Spesa corrente

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente e le spese per consumi intermedi risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2014. Si registrano invece maggiori trasferimenti correnti a famiglie e ISP (+14.687 milioni), principalmente a causa dell'erogazione del bonus di 80 euro ai lavoratori dipendenti e assimilati con reddito lordo annuo fino a 26.000 euro, di cui una quota pari a 5.400 milioni è relativa all'esercizio 2014. Al netto di queste erogazioni, i trasferimenti a famiglie aumentano di circa 500 milioni in relazione alle maggiori spese per assistenza profughi e ai risarcimenti delle vittime di frodi finanziarie.

Crescono di 1.805 milioni i trasferimenti correnti alle imprese, comprese le società di servizi pubblici. Tale incremento è ascrivibile in particolare ai maggiori trasferimenti a favore delle Poste (per il pagamento di una quota di residui provenienti dagli esercizi precedenti), compensati in parte da una flessione dei trasferimenti alle Ferrovie dello Stato. Per le altre imprese l'incremento è riferito, in particolare, al credito di imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari, sulla differenza di imposte derivanti dalla rivalutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio civilistico e in quello fiscale.

Tali incrementi sono in parte compensati da minori spese per interessi passivi (-7.290 milioni) erogati sui conti correnti di Tesoreria per il 2015 (a titolo di interessi sulle giacenze), sui titoli del debito pubblico e sui buoni postali fruttiferi, anche in conseguenza della progressiva discesa dei tassi registrata dall'inizio dell'anno 2015.

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in conto capitale che hanno impatto diretto sul conto economico delle amministrazioni pubbliche:

- i pagamenti per gli investimenti fissi lordi (pari a 4.998 milioni) mostrano una riduzione, rispetto all'esercizio 2014, di 1.079 milioni (-17,8%), ascrivibile, in particolare, alle minori spese della Presidenza del Consiglio per gli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e del Ministero della difesa, anche in considerazione dei tagli disposti dalla legge di stabilità per il 2015;
- i contributi agli investimenti alle imprese (pari a 11.238 milioni) aumentano di 1.947 milioni, in particolare, per le maggiori erogazioni alle Ferrovie dello Stato dovute al pagamento di residui provenienti dagli esercizi precedenti.

Spese non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Spesa corrente

Per le spese correnti che non hanno impatto diretto sull'indebitamento netto si registrano i seguenti andamenti:

- i pagamenti per i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche si incrementano di 18.273 milioni rispetto all'esercizio 2014. La variazione riguarda principalmente:
 - maggiori trasferimenti agli enti di previdenza e assistenza sociale (13.411 milioni) per l'apporto dello Stato all'ex INPDAP per la cassa pensionistica dei dipendenti dello Stato, la partecipazione dello Stato all'onere delle pensioni di invalidità liquidate prima della revisione della disciplina di invalidità pensionabile, il ripiano delle anticipazioni concesse all'INPS e dei debiti nei confronti degli enti previdenziali a cui sono state destinate le risorse derivanti dal riaccertamento straordinario residui passivi (ai sensi dell'articolo 49, c.2 lettera C) del decreto-legge n.66/2014) e le maggiori erogazioni per le rivalutazioni delle pensioni e altri oneri pensionistici, disposte in applicazione del D.L. n. 65/2015, al fine di dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015
 - le maggiori somme pagate alle regioni a statuto ordinario (+5.386 milioni), in larga parte per la chiusura delle anticipazioni di tesoreria per la compartecipazione IVA (circa 4.300 milioni), a cui si aggiungono circa 500 milioni stanziati dalla legge di stabilità per il 2015 per l'acquisto di medicinali innovativi.
- I pagamenti per le spese per poste correttive e compensative crescono di 22.743 milioni di euro. La variazione è riconducibile (per circa 15 miliardi) a maggiori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione per il concorso delle autonomie alle manovre di finanza pubblica inerenti i recuperi tributari, riferiti al periodo 2001-2013, nei confronti delle Regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia e province autonome Trento e Bolzano, in relazione alle compensazioni fruite dai contribuenti delle citate autonomie in sede di versamenti unificati F24. Ulteriori 7.300 milioni derivano dalle maggiori erogazioni derivanti dalle disposizioni della delega fiscale in relazione alle modifiche introdotte per le compensazioni operate dai sostituti d'imposta in sede di versamenti unificati (F24).

Spesa in conto capitale

Nell'ambito dei pagamenti in conto capitale non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si registrano minori erogazioni per le acquisizioni di attività finanziarie per 19.872 milioni, di cui:

- 8.728 milioni si riferiscono alle concessioni di mutui a regioni previste per il solo 2014 per il riacquisto dei titoli obbligazionari in circolazione;

- 7.328 milioni sono inerenti il fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto legge n. 35 del 2012;
- 2.866 milioni si riferiscono a erogazioni destinate alla sottoscrizione del capitale del MES - Meccanismo europeo di stabilità - istituito da apposito Trattato sottoscritto dagli Stati membri della zona euro il 2 febbraio 2012 e conclusosi nell'esercizio 2014.

Le spese per contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche crescono di 6.100 milioni. Tra questi, in particolare, aumentano quelli alle Amministrazioni centrali, il cui incremento di 4.340 milioni è inerente il fondo sviluppo e coesione. Tale fondo era classificato, fino al 2014, nella categoria altri trasferimenti in conto capitale e i relativi pagamenti erano contabilizzati sui capitoli nei quali era ripartito, secondo le delibere CIPE. A partire dal 2015 tali pagamenti sono contabilizzati direttamente sul capitolo del fondo sviluppo e coesione collocato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, a seguito della istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale (istituita dal decreto-legge n. 101 del 2013). Si precisa che tali pagamenti si riferiscono a versamenti in Tesoreria e che dei 4.300 milioni versati, solo 1.600 milioni sono stati effettivamente erogati al sistema economico.

Maggiori spese si registrano anche con riferimento ai contributi agli investimenti per i Comuni (+2.534 milioni), sia per il ripiano di anticipazioni di tesoreria relative al fondo per investimenti (+2.150 milioni), sia per le maggiori somme da trasferire agli uffici speciali per L'Aquila e i comuni del cratere per la ricostruzione e il rilancio delle aree colpite dal sisma 2009 (+438 milioni).

**TABELLA V.5-2 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2013 - 2015
(IN MILIONI DI EURO)**

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	90.371	89.602	89.772	170	0,2
Consumi intermedi	13.801	13.382	13.730	348	2,6
IRAP	4.933	4.883	4.905	22	0,5
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	229.128	230.636	248.908	18.273	7,9
Amministrazioni centrali	3.620	3.616	3.690	74	2,1
Amministrazioni locali:	112.542	110.499	115.287	4.788	4,3
Regioni	92.880	90.964	96.350	5.386	5,9
Comuni e Province	12.040	11.780	11.030	-750	-6,4
Altre	7.622	7.755	7.907	152	2,0
Enti previdenziali e di assistenza sociale	112.966	116.520	129.931	13.411	11,5
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.458	5.198	19.885	14.687	282,5
ad imprese	5.682	5.230	7.035	1.805	34,5
ad estero	1.577	1.748	1.727	-20	-1,2
Risorse proprie UE	17.622	17.659	16.785	-874	-4,9
Interessi passivi e redditi da capitale	81.966	80.992	73.702	-7.290	-9,0
Poste correttive e compensative	49.054	54.011	76.754	22.743	42,1
Ammortamenti	300	357	366	9	2,5
Altre uscite correnti	698	353	445	92	26,1
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	499.589	504.050	554.015	49.964	9,9
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.331	6.077	4.998	-1.079	-17,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	15.571	13.621	19.721	6.100	44,8
Amministrazioni centrali	8.834	8.929	13.269	4.340	48,6
Amministrazioni locali:	6.738	4.692	6.452	1.760	37,5
Regioni	3.116	2.266	1.632	-633	-28,0
Comuni e Province	2.906	1.728	4.262	2.534	146,7
Altre	716	698	558	-140	-20,1
Contributi agli investimenti	10.515	9.291	11.238	1.947	21,0
a imprese	10.515	9.291	11.238	1.947	21,0
a famiglie e ISP	100	300	277	-23	-7,7
ad estero	763	645	347	-298	-46,3
Altri trasferimenti in conto capitale	2.494	2.339	1.885	-455	-19,4
Acquisizione di attività finanziarie	25.248	26.791	6.919	-19.872	-74,2
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	61.023	59.064	45.385	-13.680	-23,2
TOTALE PAGAMENTI FINALI	560.612	563.115	599.400	36.285	6,4

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2015

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2015.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento positivo pari a 7.615 milioni, in particolare per effetto del maggior gettito realizzato, rispetto alle previsioni, dal comparto delle entrate tributarie (+10.498 milioni, al netto dei condoni). Per i cespiti di natura diversa da quella tributaria, gli incassi hanno registrato una diminuzione di 3.077 milioni nel confronto con quanto stimato.

Le maggiori entrate realizzate per il comparto tributario sono determinate dall'incremento sia delle imposte dirette (+6.454 milioni), che delle imposte indirette (+4.044 milioni). Nell'ambito dei tributi diretti, l'aumento più significativo, rispetto al dato previsto, si è realizzato per gli incassi dell'IRES (+3.040 milioni) e dell'IRPEF (+3.003 milioni).

Con riferimento ai tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento positivo, in confronto con le previsioni, determinato in particolare dal risultato più favorevole rispetto alle attese per le entrate IVA (+3.806 milioni).

Anche per la categoria delle imposte sulla produzione si rileva uno scostamento, nell'insieme, positivo rispetto alle previsioni (+39 milioni), determinato in particolare dall'evoluzione favorevole registrata per le accise sul gas metano e per le altre imposte di produzione (+161 milioni totali), parzialmente compensata dallo sfavorevole andamento delle accise sugli oli minerali (-122 milioni).

Per la categoria dei *Monopoli* si registrano risultati superiori rispetto alle stime, pari a 174 milioni, mentre, nella categoria del *Lotto, lotterie ed altre attività di gioco*, sono stati realizzati minori introiti, al netto delle regolazioni contabili, rispetto alle previsioni, per 11 milioni.

Pagamenti

I pagamenti effettuati nell'anno 2015 ammontano a 600.233 milioni di euro (Tabella V.6.1), 15.747 milioni in meno rispetto a quanto stimato per lo stesso anno con la nota di aggiornamento al DEF 2015. Larga parte di questo scostamento dipende dai minori pagamenti registrati per le spese correnti (-12.650 milioni) e in misura inferiore (-3.097 milioni) per minori erogazioni di spese in conto capitale.

Per le spese correnti, le principali differenze sono imputabili a minori pagamenti per:

- trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per 6.974 milioni, in relazione a minori somme erogate alle amministrazioni locali (-7.013 milioni) e, in particolare, alle Regioni per i pagamenti relativi al fondo per il federalismo fiscale;
- poste correttive e compensative (-1.189 milioni), in relazione al minor versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti e per minori spese relative alle vincite al lotto rispetto a quanto stimato;

- redditi da lavoro dipendente (-1.131 milioni) in relazione a minori pagamenti, rispetto a quanto previsto, registrati nel settore della scuola, anche per effetto della tempistica inerente l'attuazione del piano delle assunzioni previste con "la buona scuola";
- finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-1.115 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del RNL, in relazione all'effettivo andamento delle spese comunitarie⁸³;
- consumi intermedi (-940 milioni), in particolare per gli aggi dei concessionari e dei rivenditori dei giochi per i quali, in relazione alla consistenza dei residui esistenti al 2014, si era previsto un ammontare di pagamenti superiori a quanto effettivamente erogato;
- trasferimenti a imprese (-895 milioni), riferiti a minori esborsi per le Poste e le Ferrovie dello Stato per le quali era stato ipotizzato un più elevato livello di pagamenti dei residui passivi.

Per le spese in conto capitale, i minori pagamenti registrati rispetto alle stime sono relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (-1.275 milioni) concernenti minori erogazioni a favore del Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, per il quale era stato ipotizzato un più elevato livello di pagamenti sui residui passivi;
- investimenti fissi lordi (-1.223 milioni), per i quali si era ipotizzato un più elevato livello di pagamenti sui residui passivi;
- contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, per i quali si registrano minori erogazioni per 544 milioni rispetto a quanto stimato. Tale differenza risente di minori somme erogate all'ANAS (per circa 700 milioni), agli Enti locali per circa 1.100 milioni (di cui, per somme da trasferire agli Uffici speciali per L'Aquila e comuni del cratere per ricostruzione e rilancio delle zone colpite dal sisma 2009 per 700 milioni) e per contributi alle Regioni per circa 1.000 milioni. Tali riduzioni sono parzialmente compensate da maggiori erogazioni, rispetto alle stime, sul fondo per lo sviluppo e coesione (2.485 milioni), in considerazione delle modificazioni intervenute sulle modalità di gestione delle risorse del Fondo.

⁸³ Gli stanziamenti del bilancio comunitario, peraltro, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri e a cui occorre dare esecuzione, pena l'applicazione di sanzioni e interessi moratori.

TABELLA V.8-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2015 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 1	Stime 2015 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	475.049	467.434	7.615
Tributari al netto condoni	427.457	416.959	10.498
Diretti:	239.790	233.336	6.454
- IRPEF	174.573	171.570	3.003
- IRES	35.726	32.686	3.040
- Ritenute sui redditi da capitale	10.875	11.390	-515
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	4	0	4
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	4.147	3.600	547
- Altre	14.465	14.090	375
Indiretti	187.667	183.623	4.044
- IVA (*)	118.692	114.886	3.806
- Registro, bollo e sostitutiva	11.091	11.130	-39
- Restanti affari	9.505	9.430	75
- Gas metano	2.852	2.735	117
- Oli minerali	25.037	25.159	-122
- Altre imposte di produzione	4.437	4.393	44
- Monopoli	10.174	10.000	174
- Lotto e lotterie netti	5.879	5.890	-11
Condoni	454	260	194
Altri incassi	47.138	50.215	-3.077
B. PAGAMENTI ⁽⁸⁴⁾	600.233	615.980	15.747
Correnti	554.668	567.318	-12.650
di cui			
- Redditi da lavoro dipendenti	90.060	91.191	-1131
- Consumi intermedi	13.762	14.702	-940
- Trasferimenti a imprese	7.035	7.930	-895
- Trasferimenti a famiglie	19.885	19.260	625
- Trasferimenti A.P.	248.993	255.967	-6.974
- FIN. BILANCIO U.E.	16.785	17.900	-1.115
- Interessi	73.702	74.418	-716
- Poste correttive e compensative	76.986	78.175	-1.189
In Conto Capitale	45.565	48.662	-3.097
di cui			
- Contributi investimenti imprese	11.238	12.117	-879
- Contributi investimenti A.P.	19.721	20.265	-544
- Investimenti fissi	5.122	6.345	-1.223
- Acquisizioni di attività finanziarie	6.919	8.194	-1.275
DISAVANZO (-)/AVANZO (+)	-125.184	-148.546	-8.132
Incassi al netto di:			
Regolazioni contabili regioni a statuto speciale	16.558	18.500	-1.942
Regolazioni lotto e altri giochi	14.610	14.300	310
(*) al netto IVA UE	1.554	2.000	-446

⁸⁴ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2016

Per la formulazione delle stime del bilancio dello Stato e del settore statale, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2016 necessita di modifiche e integrazioni. In particolare, ad integrazione delle autorizzazioni iniziali, per la definizione delle previsioni, si tiene conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2015, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo rilevabili solo dopo la chiusura dell'esercizio stesso. Tali informazioni non sono, pertanto, disponibili al momento della formulazione del disegno di legge di bilancio che, come noto, è presentato il 15 ottobre del 2015;
- 2) del presumibile riparto dei fondi di bilancio tra le singole poste da questi alimentati;
- 3) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate successivamente alla legge di bilancio. In particolare, si tratta delle misure recate dal decreto legge n. 185 del 2015 (Misure urgenti per interventi nel territorio), dal decreto legge n. 210 del 2015 (proroga termini previste dalle disposizioni legislative) e dal decreto legge n.191 del 2015 (Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA);
- 4) delle principali riassegnazioni di entrata ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio, tra cui le somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio *Securities Markets Programme*;
- 5) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 6) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo;
- 7) delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, ai fini del consolidamento del bilancio dello Stato con questi Enti, anche tenuto conto dei pagamenti erogati a valere sulla Tesoreria.

Gli effetti della manovra sul bilancio dello Stato

Le previsioni di bilancio per il 2016 risentono, tra gli altri, degli effetti delle misure disposte dalla manovra di finanza pubblica per l'anno 2016. Gli interventi previsti sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, considerati i margini di indebitamento autorizzati dalle Camere per l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), con l'approvazione della Relazione al Parlamento 2015 e la comunicazione del Governo presentata presso la V Commissione della Camera dei deputati nella seduta del 13 dicembre 2015.

Per l'esercizio in corso, in particolare, la manovra (al netto delle regolazioni contabili, pari a 1.000 milioni nel 2016) comporta un incremento del saldo netto da finanziare di competenza di 22.825 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente indicate nel disegno di legge di bilancio 2016-2018 (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 22.000 milioni (Tabella V.6.3).

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2016

	Residui provvisori	DLB 2016	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2016	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizz. Integrate CP 2016	Massa spendibile 2016
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8=7+1
Entrate tributarie	142.951	475.188	-14.214	460.974	97	28.176	489.247	632.198
Altre entrate	114.514	74.799	3.468	78.267	2.116		80.384	194.898
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	257.466	549.987	-10.746	539.241	2.213	28.176	569.631	827.096
Spese correnti	74.345	442.101	7.285	449.387	4.516	32.326	486.228	560.574
Interessi	2.749	84.137	21	84.157	-2.950		81.207	83.956
Spese in conto capitale	35.164	35.185	4.773	39.957	1.259		41.216	76.380
TOTALE SPESE FINALI (B)	112.258	561.423	12.079	573.502	2.824	32.326	608.652	720.910
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	145.208	-11.436	-22.825	-34.260	-611	-4.150	-39.021	106.186

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2016

	Residui provvisori	DLB 2016	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2016	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizz. Integrate CP 2016	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	142.951	444.630	-14.214	430.416	97	28.176	458.689	460.853
Altre entrate	114.514	57.054	3.468	60.522	2.116		62.639	61.571
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	257.466	501.684	-10.746	490.938	2.213	28.176	521.328	522.424
Spese correnti	74.345	455.595	7.285	462.880	1.893	32.326	497.099	463.659
Interessi	2.749	84.137	20,78	84.158	-2.950		81.208	74.200
Spese in conto capitale	35.164	38.050	3.948	41.998	6.146		48.143	41.657
TOTALE SPESE FINALI (B)	112.258	577.782	11.254	589.036	5.088	32.326	626.450	579.516
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	145.208	-76.098	-22.000	-98.098	-2.875	-4.150	-105.123	-57.092

(1) Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

La manovra sulle entrate

Nella successiva Tabella V.6-4 sono evidenziate, in termini di effetti netti di gettito, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2016. In particolare, per le entrate tributarie, la manovra dispone la completa disattivazione, per l'anno 2016, delle clausole di salvaguardia già previste da precedenti disposizioni legislative, il cui venire meno comporta, in termini finanziari, minori entrate per 12.814 milioni di euro, inizialmente stimati in relazione agli aumenti di due punti percentuali delle aliquote IVA del 10 e del 22 per cento, come stabiliti dall'articolo 1, comma 718, della Legge di Stabilità 2015. Una ulteriore riduzione di entrate è determinata dall'abrogazione dell'art. 1, comma 430, della Legge di Stabilità 2014, che disponeva variazioni di aliquote di imposte e riduzioni della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti tali da generare maggiori entrate per 3.272 milioni. E' stato inoltre sterilizzato l'effetto, pari a 728 milioni, derivante dall'aumento dell'accisa sui carburanti previsto per il mancato rilascio, da parte della Commissione europea, della misura di deroga per l'applicazione del *reverse charge* nella grande distribuzione (articolo 1, comma 632 della legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015).

Tra le altre disposizioni in materia tributaria, sono da evidenziare la proroga dei termini per l'adesione all'emersione volontaria dei capitali detenuti all'estero, c.d. *voluntary disclosure*, dalla quale sono attesi 2 miliardi di euro per il 2016, la

proroga per il 2016 delle disposizioni relative alla rideterminazione del valore di acquisto dei terreni e delle partecipazioni (da cui sono attese maggiori entrate per 260 milioni), nonché l'esenzione ai fini IMU per i cosiddetti impianti "imbullonati", immobili a destinazione speciale e particolare (categorie dei gruppi catastali D e E) in cui sono installati impianti e macchinari funzionali al processo produttivo, con una perdita di gettito per la quota riservata all'erario di 375 milioni. Diverse modifiche riguardano, inoltre, il settore dei giochi, dalle quali sono attesi effetti positivi per quasi 1,3 miliardi nel 2016. Tali misure intervengono, in particolare, sul Prelievo Erariale Unico (PREU) applicabile agli apparecchi da divertimento e intrattenimento AWP e VLT, disponendone l'incremento, rispettivamente, di 4,5 e 0,5 punti percentuali, e sulla tassazione per le scommesse a quota fissa su eventi diversi dalle corse dei cavalli, introducendo la tassazione del margine, quale differenza tra le somme giocate e le vincite corrisposte.

Ulteriori interventi in materia di giochi interessano anche il comparto non tributario, con l'abrogazione, per i concessionari che operano con i medesimi apparecchi da divertimento e intrattenimento, del versamento allo Stato degli aggi e dei compensi, le cui minori entrate (pari a 500 milioni) sono compensate, per il solo 2016, dalla previsione dell'assegnazione, mediante gara, delle concessioni nelle attività di raccolta delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi, del gioco del bingo e dei giochi a distanza, da cui sono attese entrate pari, complessivamente, a circa 508 milioni. Per le entrate extra tributarie sono, infine, da evidenziare i versamenti a valere sulle risorse non utilizzate sulla contabilità speciale destinata alla ristrutturazione dei debiti regionali, ai sensi dell'articolo 45 del D.L. 66/2014, e sul Fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi ed esigibili degli enti territoriali, utilizzati a copertura di diversi interventi a favore dei medesimi enti. Infine, la revisione della disciplina IMU/TASI determina un minore versamento al bilancio statale (per 1.949 milioni) della quota di IMU comunale destinata al finanziamento del Fondo di solidarietà comunale.

La manovra sulle spese

Le misure adottate per il 2016, con la manovra di finanza pubblica, determinano maggiori uscite pari a 12.079 milioni (Tabella V.6-5). In particolare, l'incremento riguarda le spese correnti per 7.306 milioni e le spese in conto capitale per 4.773 milioni.

Tra le spese correnti, la manovra comporta un incremento dei trasferimenti correnti alle pubbliche amministrazioni di 5.726 milioni, inerenti soprattutto le amministrazioni locali e gli enti di previdenza.

Con riferimento alle amministrazioni locali, i principali interventi riguardano: il contributo alle Regioni ai fini della riduzione del proprio debito, l'incremento del fondo di solidarietà comunale, il finanziamento per l'avvio di un programma straordinario di riqualificazione urbana e messa in sicurezza delle periferie dei Comuni, il contributo alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle spese relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

Per gli enti di previdenza, sono previste misure volte a favorire il ricambio generazionale attraverso il part-time di soggetti in età pensionabile, nonché interventi destinati alla tutela di soggetti prossimi alla pensione in particolari condizioni di disoccupazione (salvaguardia degli "esodati") e misure per agevolare l'accesso alla pensione delle donne (c.d. "opzione donna").

Per i trasferimenti correnti a famiglie, la manovra determina maggiori spese per 760 milioni, in relazione all'assegnazione ai soggetti che compiono 18 anni di una carta elettronica dell'importo nominale massimo di 500 euro, da utilizzare per l'accesso ad eventi culturali, all'incremento del fondo social card e al riconoscimento di un credito d'imposta sui versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie per il contrasto della povertà nell'infanzia.

Relativamente ai redditi da lavoro dipendente, sono disposte maggiori spese per 621 milioni, soprattutto per il contributo straordinario di 960 euro annui (c.d. bonus 80 euro), per complessivi 511 milioni, da attribuire al personale dei corpi di polizia e delle forze armate, non destinatario di un trattamento economico retributivo dirigenziale.

Tra le spese in conto capitale, le principali misure sono riferibili agli "altri trasferimenti in conto capitale", che si incrementano per 2.515 milioni. Tra questi, in attuazione delle disposizioni dell'ordinamento europeo in materia di risoluzione degli enti creditizi in stato di dissesto, sono previste risorse per 2.500 milioni destinate ad erogare eventuali finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico.

Per i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, si registra un incremento di 959 milioni, dovuto principalmente al finanziamento e alla rimodulazione di interventi infrastrutturali di competenza ANAS e alla rimodulazione del Fondo sviluppo e coesione.

Sui contributi agli investimenti a imprese (che crescono di 535 milioni) incidono in particolare:

- il riconoscimento di un credito d'imposta in favore delle imprese che effettuano investimenti in nuovi beni strumentali destinati ai siti produttivi localizzati nelle aree svantaggiate del Paese;
- i maggiori stanziamenti per gli interventi agevolativi nel settore aeronautico e navale, a favore di Ferrovie dello Stato.

Infine, relativamente alle acquisizioni delle attività finanziarie, la manovra determina un incremento di 527 milioni, in conseguenza dell'incremento di risorse destinate al fondo per la concessione di garanzie da parte dello Stato e del rifinanziamento del fondo per le garanzie dello Stato in favore di SACE s.p.a. per i rischi di mercato.

Un dettaglio degli effetti delle misure, distinte per interventi e coperture, di maggior rilievo della legge di stabilità per il 2016 sul bilancio dello Stato è riportato nella tabella V.6.5 Bis⁸⁵

⁸⁵ Le misure della Legge di Stabilità 2016 sono dettagliate analiticamente nella "Nota tecnica illustrativa alla Legge di stabilità 2016". http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio_di_previsione/Legge_di_stabilit/2016/Nota_tecnico-illustrativa/Legge_di_stabilit-Nota_tecnico_illustrativa.pdf